

**Distretti.** Ocleppo (Ui): più sostegno a start-up e brevetti

# L'Ict alza la posta: «La Silicon Valley è alla nostra portata»

Il settore conta 5mila aziende, il 67% a Torino

**TORINO**

**Adriano Moraglio**

«Nel Torinese ci sono imprese tecnologiche, know-how e competenze nell'Ict più che nel resto d'Italia, grazie anche al grande lavoro fatto in questi anni dal Politecnico. Ciò che manca, per identificare questo comparto come a una vera e propria "Silicon valley", non sono le condizioni, ma gli investimenti a supporto delle start-up. C'è poi un problema dell'università italiana, e del Politecnico, in particolare: gli avanzamenti di carriera dei professori sono dovuti alle pubblicazioni e non alle brevettazioni, cosa che farebbe sì che la ricerca fosse finalizzata allo sviluppo delle aziende del territorio e nell'università, come succede negli Usa».

Rinaldo Ocleppo, presidente di una delle più importanti realtà dell'Ict piemontese, la Dylog, e alla guida della sezione Ict dell'Unione industriale di Torino, lancia un appello nel giorno in cui all'Oval del Lingotto si apre la nuova edizione di Tosm e Itn, il grande salone di settore (si veda l'articolo in pagina). Un appello, quello sugli investimenti, che troverà già domani una risposta al Salone, con Erpogen, Innogest Sgr, Orizzonte Sgr e Piemontech che si propongono per iniziative di venture ca-

pital e capitale di crescita.

La provincia di Torino è terra di nascita e sviluppo di un gran numero di imprese del settore, più di 5mila nel 2010, il 67% di tutto il comparto. Almeno 3mila, grosso modo, si collocano nel solco di progetti e applicativi da "Silicon Valley". E sono 200 le associate alla sezione *ad hoc* dell'Unione industriale torinese: perlopiù aziende dai grandi numeri, un totale di circa 15mila dipendenti (di norma, laureati, la restante parte diplomati) e una media di 70 per impresa. Poi, un pullulare di aziende, il 40,4% costituito da imprese individuali. Il 21,5% sono società di persone. Il settore sta attraversando la crisi «in tenuta complessiva», dice Ocleppo: «Fino al 2009 ha retto meglio di altri, ma gli ultimi due anni sono stati difficili con un calo del fatturato e della redditività (pesante il problema dei ritardi nei pagamenti, specie da parte della Pa). Le aziende hanno retto (non sono al corrente di chiusure tra i nostri associati), migliorandosi. Soprattutto chi più è strutturato, chi lavora fuori provincia e soprattutto all'estero, chi fa innovazione e fornisce servizi a più alto valore aggiunto. Hanno patito le piccole imprese concentrate sul body rental». Il fatturato derivante dall'export è ancora poco rilevante, ma nel 2010 è aumentato del 12 per cento. Considerando l'apporto del progetto Think Up della Cdc di Torino (gestito col Ceip) che tra 2007 e 2010 ha "fruttato" 44 contratti, generando un giro d'affari per 3,8 milioni. La crisi ha evidenziato i valori di colossi e piccoli.

Uno di questi è il Concept Reply, il centro di ricerca e sviluppo (ex Motorola, 180 ingegneri) della grande azienda torinese che sta sviluppando il cosiddetto Internet degli oggetti che comunicano dati e acquisiscono intelligenza dal Web. Con Reply, Banca Sella sta permettendo ai suoi clienti acquisti di beni e servizi tramite smartphone. Altre innovazioni Reply sta realizzando, come spiega Luigi Cicchese, partner di Concept Reply, per la spesa nella Gdo, nell'automotive e nella gestione delle flotte e nella domotica (un esempio: l'impianto per i giardini che acquisisce il meteo da Internet e non irriga se viene a "sapere" che piove). Reply, nata a Torino nel 1996, è internazionalizzata e in costante crescita, da sempre: 384,2 milioni nel 2010 e 3.200 dipendenti, 322,5 a settembre 2011 (+17% rispetto a un anno prima).

Anche Dylog è nata a Torino e ha insediamenti in Italia. Il fatturato 2011 chiuderà a 140 milioni, una trentina prodotti a Torino; 600 dipendenti, 250

in sede legale. La sua forza sono le soluzioni Ict per aziende e professionisti, alberghi e ristoranti, e grande impulso arriva dal controllo qualità a raggi x per alimentari e farmaceutica su cui Dylog ha superato con successo la copiatura del suo brevetto da parte di un concorrente straniero. Ma Torino può contare anche su Pmi straordinariamente dinamiche. La Edutronic di La Loggia ha appena siglato un contratto, con l'aiuto di Think Up, per le sue aule multimediali in Russia e, grazie a un forte export chiuderà il 2011 a 2 milioni. Etica, di Tori-

**Il tessuto**



Le imprese del settore Ict registrate (dati a fine 2010)

	Provincia di Torino	Piemonte
<b>L'Ict manifatturiero</b>	<b>601</b>	<b>861</b>
<b>Servizi Ict</b>	<b>1.630</b>	<b>2.526</b>
<i>di cui:</i>		
Consulenza o servizi tecnologici	418	580
Telecomunicazioni	460	669
Altri servizi Ict	701	1.207
<b>Prodotti multimediali Ict</b>	<b>3.108</b>	<b>4.596</b>
<i>di cui:</i>		
Produzione di software	2.055	2.895
Produzione cinematografica, video e tv	418	657
<b>TOTALE</b>	<b>5.339</b>	<b>7.983</b>

Fonte: Elab. Camera di commercio Torino su dati Infocamera

no, ha fronteggiato la crisi (fatturato in ripresa, a 2 milioni, 40 dipendenti) trasformando l'azienda in una piccola holding e puntando anche su un innovativo sistema di assistenza a domicilio (Adamo). In corso trattative con un grande partner Usa di Microsoft. E c'è anche la Nogap, nata nel 2008: soluzioni Ict personalizzate, rapporto di rete con altre aziende, copertura di mercati in Lombardia e Sicilia. Giro d'affari per 600mila euro. Pur così piccola, ha 14 dipendenti.

a.moraglio@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scambi**

## Gli agenti di commercio fanno rotta sull'Austria

**TORINO**

**Clara Attene**

«Aziende austriache e agenti di commercio piemontesi, faccia a faccia per dare vita a nuove opportunità di business. È l'obiettivo del workshop organizzato per venerdì a Torino Incontra dal Consolato generale austriaco e dalla Fnaarc Piemonte e Valle d'Aosta, la sezione regionale della Federazione nazionale associazioni agenti e rappresentanti di commercio, che porterà nel capoluogo sabauda i rappresentanti commerciali di 25 imprese del Paese alpino. «È la prima volta in Italia - afferma Gino Mattiolo, presidente di Fnaarc Piemonte e Valle d'Aosta - che un'associazione di categoria organizza un evento di questo tipo. Sarà una grande occasione di incontro dalla quale speriamo possano nascere numerosi nuovi contratti».

Le imprese in arrivo dall'Austria offriranno prodotti e servizi, dall'energia e ambiente all'edilizia sostenibile, passando per logistica, abbigliamento, benessere e salute, arredamento, agroalimentare e nuove tecnologie. «Le imprese austriache confidano nell'Italia. Nonostante l'instabilità finanziaria internazionale - dice il console commerciale austriaco, Michael Berger - l'economia reale dell'Italia è molto più solida e dinamica di come non venga comunemente rappresentata. Nel 2011 l'interscambio commerciale tra i nostri Paesi ha avuto una forte crescita, ripositionandosi ai livelli antecedenti la crisi del 2008. L'Italia rimane tutt'ora il secondo partner economico e commerciale dell'Austria, dopo la Germania e prima della Svizzera».

«Gli incontri, che si svolgeranno tra le 10 e le 15 - spiega Mattiolo - hanno già ottenuto l'adesione di un centinaio di nostri iscritti, una partecipazione che riteniamo significativa nell'ottica di un progetto più ampio, sul quale stiamo ragionando già da qualche tempo». L'idea, infatti, è che all'Austria possano seguire altri Stati, ma soprattutto di realizzare un programma di formazione continua in grado di rendere gli agenti di commercio in grado di agire come autentici player internazionali. «Noi della Fnaarc intendiamo raccogliere le nuove sfide dei mercati, reagendo alla crisi economica in atto - riflette Mattiolo - e aiutando i nostri iscritti a interpretare in modo sempre più moderno il proprio ruolo professionale. Per farlo al meglio, crediamo sia imprescindibile avviare un percorso di formazione continua, per il quale auspichiamo il sostegno delle istituzioni, anche in considerazione della ricaduta positiva sul Pil della nostra regione».

Da oggi all'Oval del Lingotto il Tosm più Itn - Al Politecnico il congresso Aica

## La parola-chiave per il futuro è «smart»

**TORINO**

«Abile, acuto, intelligente, tre traduzioni del termine inglese "smart" che spadroneggerà alla nuova (la quarta) edizione del Tosm (Torino software and systems meeting, da oggi al 18 novembre) e che rivelano il valore di questo aggettivo unito ai processi e alle tecnologie Ict applicate alla città, all'energia, alla salute, e a tanti altri campi dell'esistenza».

Uno dei progetti più affascinanti è senza dubbio quello di Torino smart city con servizi che, attraverso la "realtà aumentata" con l'integrazione di intelligenza, sarà possibile monitorare il consumo di e il risparmio di energia, oppure migliorare la fruizione, tramite i vari smartphone, dei trasporti, della viabilità o il ricorso ai sistemi di sicurezza. Senza dimenticare i cosiddetti servizi di social networking di strada

per raccogliere opinioni dal vivo e in tempo reale. L'approfondimento sulla smart city è solo una delle tante opportunità di conoscenza che offre quest'anno il Tosm, salone che vede il concorso di tanti soggetti: promosso da Cdc Torino e dal gruppo Ict dell'Unione industriale, organizzato da Gl Events Italia - Lingotto Fiere, col contributo scientifico di Torino Wireless, in collaborazione col Ceip e il progetto Think Up, Netconsulting, e con Api-Unimatica e Cna come partner tecnici.

Il Tosm 2011 - al quale è associata la terza edizione di Itn (Infrastructure, telematics & navigation) - è stato impostato su sette aree di applicazione dell'Ict (sanità, energia, turismo, finance, multimedia, automotive, processo e gestione) e in queste sezioni le imprese ospitate proporranno soluzioni e strumenti specifici. Nelle sale conferenze sei

eventi approfondiranno le opportunità di sviluppo che le innovazioni tecnologiche portano sia nell'impresa sia nella pubblica amministrazione. Al primo degli eventi, oggi, (nell'ambito di Itn) partecipa Jeremy Rifkin, presidente e fondatore della Foundation on economics trends, consulente della presidenza europea sui temi economici, energetici e ambientali, nonché teorico della terza rivoluzione industriale. Per Guido Bolatto, segretario generale di Cdc Torino, Tosm e Itn «sono un imperdibile appuntamento professionale dell'Ict».

Sono attesi 180 espositori, seimila visitatori e 100 buyer, di cui 20 internazionali selezionati dal Ceip e dal progetto Think Up, tra cui Cile, Egitto, Libano, Albania, Gran Bretagna, Polonia. La co-location dei due eventi, secondo il direttore generale di Lingotto Fiere, Andrea Varnier - è stata

studiata per creare opportunità di incontro e di espansione delle aziende». Non per nulla, affermano all'Unione industriale di Torino «all'Oval ci si incontra da stamane per fare business, in modo strutturato ed evoluto rispetto all'agire quotidiano. Il carattere di questa iniziativa è soprattutto commerciale e il suo elemento di forza sono gli incontri B2B: appuntamenti tra aziende per stabilire accordi tecnologici, di collaborazione, per estendere le reti di conoscenza e allargare gli orizzonti».

Da ieri (e fino al 17 novembre), inoltre, Torino ospita anche - al Politecnico - un ulteriore approfondimento delle innovazioni "smart". Si tratta del 48° congresso nazionale dell'Aica, l'associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico, organizzato da Torino wireless.

A.Mor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL 3 DICEMBRE**

## L'innovazione entra alla Piazza dei mestieri

«Un'eccellenza distintiva per creare valore»: è il tema della settima edizione di "Piazza dell'innovazione" organizzata da Compagnia delle Opere - Piemonte. L'evento - dedicato all'incontro tra pubblico e privato su ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica - si terrà il 3 dicembre, dalle 9,30 a Torino, alla Piazza dei mestieri. In piccolo, si tratterà di un vero e proprio salone sull'innovazione, con dibattito, racconto di esperienze e stand espositivi (una decina). Dialogheranno con le imprese, tra gli altri, rappresentanti di Regione, Provincia e Comune di Torino, Cdc Torino e Finpiemonte, Università e Politecnico, Envy Park, Torino Wireless, Polo energia rinnovabile di Tortona, Dna.Italia e Thales Alenia Spazio.

A.Mor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA